Anno II. — N. 130

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI [illegible]

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Un numero Cent. 7 — Arretrato Cent. 10.

INSERZIONI [illegible]

Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 1 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

«Lo Stato son io!» Questo motto, d'altri tempi, evidentemente l'impresa di quelli che si vorrebbero far rivivere in Francia, per stolto sforzo di reazione. Chi legge il dispaccio da Parigi 29, può convincersene immediatamente. Eccolo: «Il *Moniteur* smentisce che Mac-Mahon abbia intenzione di dimettersi se incontrasse nuove difficoltà. Mac-Mahon fermamente deciso di conservare i suoi poteri finchè siano spirati, compiere i suoi doveri e far rispettare i suoi diritti.»

Mac-Mahon dunque, il generale di Napoleone III, non ha intenzione di dimettersi, se incontrerà pure la difficoltà che il paese, dato che il Senato sciolga la Camera, gli si dichiari contrario nelle elezioni. Che importa del paese al Mac-Mahon? esiste forse il paese per esso?

Non esiste, perchè, altrimenti, il coraggio sarebbe parlare di *propri diritti*, quando diritti, specialmente in un paese che si vuol governare repubblicanamente, non esistono che nel popolo, od in quelli ai quali il popolo stesso li trasmette per suffragio dichiarato e diretto.

Mac-Mahon vuol *compiere i suoi doveri*. Ma se suo primo e vero dovere è quello di intendere ottemperare e di obbedire alla volontà che il popolo dichiara, nei propri comizi, o per mezzo dei propri rappresentanti. Che Mac-Mahon sia *fermamente deciso di conservare i suoi poteri finchè siano spirati*, sta bene: ma i suoi poteri non lo autorizzano per nulla a tentar di sostituire la volontà propria a quella del popolo.

Se, quando il volere di questo si sarà manifestato nelle probabili elezioni del settembre, egli non lo riconoscerà, e non vi uniformerà la sua condotta, allora egli avrà consumato quell'attentato contro i diritti del popolo, che, cacciando il ministero Simon, ha mostrato di non voler compiere.

«Lo Stato son io:» pensa stoltamente il generale Mac-Mahon. Badi che il popolo francese, tra poco, non vorrà cantar esso questa canzone, e guai per lui se quel giorno avesse a venire, — come probabilmente verrà. Intanto egli principia ad esser già punito dall'isolamento nel quale lo lasciano, lui col suo ministero, tutti gli onesti, od i meno disonesti. Ecco un dispaccio da Parigi, 30: «Il pieno isolamento in cui si trova il nuovo gabinetto coll'estero fa qualche impressione nel governo. Il paese è quieto, vengono usati rigori verso la stampa; libelli e repressioni all'interno.»

E questa è la Francia che, due mesi fa appena, doveva avviarsi sicura ad un risorgimento glorioso. Verità che se essa fa una tremenda vendetta di chi ha potuto comprometterla, a torto forse il [illegible]

bell'avvenire che l'attendeva, nessuno potrà dire che essa abbia fatto altro, che pura e semplice giustizia. E così sia.

La ripresa di Ardahan è stata naturalmente smentita da Pietroburgo, e più o meno dichiaratamente, anche da Costantinopoli; ed in quanto alle trattative di pace, il corrispondente telegrafico da Bukarest al *Times* ha pensato *bene* di far quello che noi consigliavamo nella rassegna di ieri... aspettar a parlarne dopo la guerra, tanto più che agli uffici telegrafici di Rumenia è stato proibito di ricevere dispacci privati di tenore politico.

Del resto, quando si tolga la notizia della presa di Zill, fortezza russa, *dal governo d'Abchasien*, notizia venuta dalla fonte turca di Sukum-Kalè, e meritevole di conseguenza della solita quarantena, niente di nuovo dal campo d'Asia, e meno ancora da quello d'Europa. Combattimenti inconcludenti nel Caucaso, ed i soliti bombardamenti sul Danubio: ecco tutti i fatti di guerra che sono avvenuti in questi giorni.

Se i gentiluomini del Don ed i bascì-bozouk non fanno le loro prove, bisogna però riconoscere che la colpa non è del tutto di loro. Pioggie torrenziali hanno ingrossati straordinariamente i fiumi, i quali, straripando, hanno create difficoltà immense ai movimenti dei corpi russi. Il passaggio famoso o, per parlare più esattamente, il tentativo di passaggio, sarà ritardato ancora, e forse per qualche settimana.

Ancora non è chiaro dove debba essere tentato il maggiore sforzo per questa importantissima operazione di guerra. Siccome però molti indizi farebbero credere che, più probabilmente, questo debba [illegible] crediamo utile dar fin d'ora qualche notizia sul Turtukai, e sul Danubio in quel punto importante.

La ampiezza del fiume in questo punto è appena 700 metri, ed ambe le sponde sono di terreno solido e non impaludano mai. Giusto di fronte alla città il fiume Argisch — presso il quale la Demborrizza 15 miglia più a nord — scarica le sue acque nel Danubio, e sarebbe perciò di grande utilità per raccogliervi i materiali di ponte, ed anche per eseguire al sicuro i molti lavori preliminari necessari alla costruzione del ponte stesso, oltre che anche il vantaggio di una buona strada da Bukarest ad Oltenitza — di fronte a Turtukai. Le fortificazioni di Turtukai non sono gran cosa, essendosi lasciate cadere in abbandono quelle esistenti nel 1853 e che servirono a proteggere Omar pascià allorchè questi, nel novembre dello stesso anno passò il fiume e si stabilì ad Oltenizza. Però sin dal principio della guerra, si è provveduto alla riparazione di molte opere e si sono costruite altre batterie.

AGLI ELETTORI

Che scrivevamo ieri, proprio ieri, nel nostro qualunque articolo: «Il secondo voto di Udine, e la tassa sul sale.» Ecco le nostre precise parole: «Per noi il popolo non è, come pei moderati, una massa ignorante, che non comprenda e non distingua.»

Ed un'ora, appena un'ora dopo che quel nostro articolo e quelle nostre parole erano stampate, cosa abbiamo letto noi nel moderatissimo *Giornale di Udine*? Ecco le precise parole sue: «Agli elettori *canzonati*.» Questo, tanto per principiare, è il titolo dell'articolo; «Noi, cari elettori, non poniamo questo titolo sopra le poche parole che vi dirigiamo, per farci complici della *canzonatura* di cui *gli eletti vostri rappresentanti*, progressisti, democratici, e come si compiacquero di chiamarsi nel baccano delle elezioni del novembre, *vi sottoposero*.»

E più oltre: «*Noi non volevamo supporre che foste corbellati a tal segno, e per questo vi abbiamo compassione più che altro*; quella compassione che abbiamo a noi medesimi per il mal governo, che si fa della cosa pubblica da coloro ai quali voi deste la preferenza.»

Cosa sono dunque gli elettori, pel giornale moderato? Nè più nè meno che quanto noi abbiamo affermato ieri: *Una massa ignorante che non comprende e non distingue*; una frotta di bamboccî che si giuocano, *si canzonano, e si corbellano* come, sempre a detta del sullodato giornale, *sono stati giuocati e canzonati e corbellati* nel baccano delle elezioni del Novembre.

Elettori friulani della maggioranza, siete dunque avvertiti. A trattarvi bene, dovete lasciarvi persuadere che siete una massa di imbecilli, voi che *avevate prese le promesse del Novembre sul serio e non da burla*, e vi *dovete adesso di essere stati* corbellati; e se lo *fanno a voce bassa, egli è per non farvi* canzonare ancora di più.

Voi non eravate capaci di comprendere un bel nulla, e di distinguere ancora meno, quanto vi fosse di buono, di vero, di possibile in ciò che vi veniva promesso dai democratici. Vi siete lasciati pigliare cretinescamente all'amo da belle parole, e adesso pagate le spese della vostra ingenuità preadamitica.

E Carlambrogio da Montevecchia che ve lo dice, Carlambrogio che con quella sua aria tra burbera e paterna, vi dà la sua brava tiratina d'orecchi, nel tempo stesso che vi dichiara di avervi più che altro compassione.

Non è poi cattivo in tutto in tutto Carlambrogio da Montevecchia. Egli non vuol la morte degli elettori *canzonati* od imbecilli che si voglia dire, ma che vivano e si pentano!

O come potrebbe egli sperare, altrimenti, che possano tornare quei beati tempi nei quali gli elettori dell'Italia appena nata, non maturi ancora alla propria missione, si lasciavano docilmente guidare da salvatori della patria, dalla forza di Giuseppe Giacomelli? No: ho: guai se morisse l'elettore *canzonato*. Viva anzi, ma catechizzato, da Carlambrogio da Montevecchia, ma tirato su nel santo timor di Dio e di tutti quelli che hanno fatta moderatamente l'Italia.

Ed eccolo là, il nostro Carlambrogio, che, seduto sotto la quercia del piazzale di Montevecchia, proprio di fronte alla chiesuola nella quale un Lampertico od un Cadorna qualunque [illegible] si raccoglie intorno gli elettori [illegible] spiega loro una pagina più o meno sublime, del Vangelo moderato.

Noi non abbiamo tempo nè voglia adesso di ripetere e riprodurre per filo o per segno tutto ciò che il quaresimalista di Montevecchia viene ora dicendo. Chi ne ha voglia legga il *Giornale di Udine* d'ieri, è precisamente il mirabile articolo che ha per titolo: «*Agli elettori canzonati*,» e ne avrà d'avanzo.

Sono le solite triviali insolenze all'indirizzo di quegli elettori che non hanno voluto esser pecore, *come egli vorrebbe*, temperate da una certa affettazione di compassione bonaria che sente, le mille miglia lontano, di bile forzatamente repressa.

Nè vi mancano le insinuazioni all'indirizzo di quei deputati che *troveranno, tra gli elettori canzonati, quella eloquenza che non hanno* [illegible]

Appendice del NUOVO FRIULI

IL PROCESSO GAZARRA

2

Corte d'Assisie di Napoli

Comincia poi l'audizione dei testimoni del primo capo, cioè la complicità nel furto a danno di Palazzo.

È introdotto Ernesto Paglia, lo studente sul quale caddero i primi sospetti dell'autorità come autore dell'infame, dell'atroce, del nefando reato. Povero lui! Il Paglia è un giovane tutto lindo, coi capelli amorevolmente pettinati a spazzola, e dimostra nell'apparenza d'aver orrore di sventrare anche un pulcino.

Non sa precisare la somma rubata a Palazzo — Nella sua dichiarazione non v'ha d'importante altro che questo: che vide sovente la madre, Angela Murillo, nella casa dove Giuseppina Gazzara viveva con Vincenzo Palazzo, e che altre volte vide la Giuseppina a parlare con uno studente, circostanza quest'ultima deposta a domanda della difesa.

È introdotta Caterina Abate, quella donna che diede ricovero alla Gazzara, fuggita di casa col Palazzo — È una vecchia bruna, coi capelli raccolti dietro la nuca, con un viso che sembra plasmato apposta per intorbidare il sonno, di turbare la tranquillità dei sogni ai bambini — e agli uomini adulti.

— Quanti anni avete? — le domanda il presidente.
— Sessanta, e altro.
— Siete parente di Daniele?
— Nossignore, per amore di Dio!

Depone pochi fatti già noti ai nostri lettori.

Ad istanza dell'avv. Placido, messi in contradizione l'Abate, il Paglia e la madre della Gazzara, i primi due affermano che quest'ultima andò una [illegible]

volta a trovare la figlia mentre era col Palazzo in casa Abate; l'altra nega.

Viene chiamato il testimone sacerdote Angelo Natalari.

Seppe da Palazzo del furto perpetrato a danno di lui della somma di L. 19,000, il giorno appresso. Conosce Daniele, e l'incontrò parecchie volte per strada in compagnia del Palazzo. Gli sembra difficile che la Gazzara sia stata sola, senza aiuto d'alcuno, nel commettere il furto.

Vengono successivamente esaminati i testimoni Lucia Scarano, Natale Ferri, Michele Gallo, Achille Musti e Francesco Bozzicalupi.

Dichiarano tutti quanti di conoscere il signor Ernesto Paglia, e d'averne il miglior concetto del mondo.

P. M. — Ho presentato questi testimoni perchè i giurati restino sicuri dell'innocenza del Paglia, il quale fu tre mesi in carcere con la imputazione che ora pesa sul Daniele.

Tarantini — Nell giudizio umano come spesso [illegible]

Il testimone Domenico Marrucco, agente di cambio, dichiara di aver comprato nel 21 maggio 1870 della rendita turca per conto di Daniele.

Ad istanza dell'avv. Placido, riconosce pure alcuni documenti che si riferiscono a quella faccenda.

E in seguito udito, sulle medesime circostanze, l'agente di cambio Pasquale Marrucco.

Il cancelliere dà lettura di una lettera del Daniele a Vincenzo Palazzo, sulla quale i periti calligrafi hanno emesso un giudizio — Ed a questo proposito l'avv. Tarantini chiede alla Corte che si facciano esaminare pei confronti autografi del Daniele, e l'avv. Filotico propone questo mezzo: che si richiedano alla Lucia Sensale, la quale forse conserverà lettere scritte dall'accusato, durante i loro amori, continuati dodici anni di filo.

Sono poi interrogati i testimoni de Motta Sebastiano, Domenico Giaquinta, Filomena Giaquinto e Giovanna Caracciolo. Il primo di essi conosce Gitodelli per un galantuomo; le altre furono in relazione con Giuseppina Gazzara e Salvatore Daniele a Caserta e a Santa Maria. Depongono circostanze di niun interesse.

Alle ore 3.10 l'udienza è rinviata a domani pel proseguimento dell'audizione dei testimoni.

Quarta Udienza

L'udienza s'apre con le solite formalità, alle ore 10.20.

Michele Conforti grida l'usciere.

E il testimone, venuto avanti, racconta che nell'anno 1874 seppe da sua moglie che a Santamaria doveva recarsi ad abitare un certo Daniele con una nipote, nobile e figlia di un capitano — Aggiunge: «Lo zio visitava la nipote ogni otto o nove giorni, e spesso le lasciava del denaro. La nipote si faceva chiamare Teresina Trombetta — Il 4 maggio, quando seppi che Daniele doveva partire, io lo pregai di lasciarla in casa mia — Lo zio acconsentì, e Giuseppina restò con noi circa 40 giorni.

«Il 14 giugno 1874 tornarono a Napoli, zio e nipote — Seppi da Daniele, il giorno 3 ottobre, che la nipote stava bene e abitava in Via Concezione a Montecalvario numero 97.»

P. M. — E a quel tempo la Gazzara era già cadavere!

Giovanna Trotta, moglie del precedente testimone, non si discosta dalla dichiarazione del marito [illegible] — Concorda coi [illegible]

Pres. — (a Daniele) Daniele, voi vi lagnaste con questa donna d'essere stato derubato dalla Gazzara di cinque carte da 500 lire — Perchè? Teneva danari la Gazzara?

Daniele — Io lo dissi espressamente per evitare che la Gazzara andasse in casa di questa donna.

Ad altra domanda, la Trotta risponde d'aver saputo da una sua amica, che la Gazzara teneva si nascosto molto danaro nel cuscinetto, che adoperava per riparare la deformità delle spalle.

Giuseppe Rausi — Conobbe a Santamaria Daniele e la nipote Giuseppina.

P. M. — La nipote visse vita onesta?
— Onestissima.
— Spendeva molto?
— No.

È introdotta la testimone Raffaela di Mare, una vecchia che ha picchiato all'uscio dei settanta anni, e che desta l'ilarità delle signore sulle tribune per la ruvidezza contadinesca dei modi e delle espressioni.

A S. Pietro a Paterno fu in relazioni col Daniele e con la Gazzara.

Presidente — Potete riconoscere lo zio Daniele?
— È difficile — D. Salvatore andava e veniva *comm'a nu viento*.

Poi, levandosi da sedere e rivolgendosi verso il banco dell'accusato, dopo avere squadrato il Daniele, esclama: *Sì, sì, è isso, è isso!*

— A domanda dell'avv. Placido risponde: «La nipote mi disse un giorno che la madre non poteva veder lei, e lei non poteva veder la madre — E che se l'avesse vista, l'avria *tolluti* [illegible].»

L'avv. Placido fa istanza perchè di questo fatto si prenda nota nel verbale.

Vengono esaminate in seguito Rosa Lombardi e Rosa Jodice, le quali depongono che a S. Pietro a Paterno la Gazzara trasse vita tranquilla ed onesta.

Una volta a Rosa Jodice disse Giuseppina che si moriva della voglia d'andare a Roma.

no saputo spiegare a Montecitorio, nè al[...] dirizzo di altri, che non hanno saputo [...] *il coraggio di andare, ed esprimere col [...] quello che avevano nell'anima, e che [...] dissimulano punto ai loro amici.*

Sono *oneste* insinuazioni queste, [...] possiamo, tanto poco le temiamo, [...] ad edificazione dei lettori, ma che, [...] per rispetto agli *onorevoli* che vorrebbero offendere, non dobbiamo commentare nel modo che potremmo e combattere.

A noi basta, per ora, di stabilire una distinzione di fatto. A S. Vito ed a Pordenone sono stati eletti due deputati moderati. A Pordenone, tutti sanno, la è stata piuttosto una lotta di persone che di partito. Là non era dunque il caso di estimare e giudicare i voti alla sola stregua della ragione politica.

A S. Vito è stato eletto il Cavalletto, uomo moderatissimo, che noi, pur rispettando in esso un'illustre patriotta, abbiamo combattuto e combatteremo sempre come uomo che non ha idee, non ha volontà propria, e che appunto per debolezza di volontà, pur rimanendo onestissimo, s'è infangato a quella chiesuola politica, che alcuni chiamano consorteria moderata.

Ebbene, dicano gli elettori di S. Vito se noi non abbiamo sempre perfettamente rispettato il loro voto, benchè avverso alla parte nostra, dicano essi se noi li abbiamo mai proclamati canzonabili e canzonati, se abbiamo mai tentato d'insultarli offrendo loro la nostra compassione.

Per noi, il popolo, non è, come pel moderato, una massa ignorante che non comprenda e non distingua; gli elettori di S. Vito hanno creduto di comprender bene e distinguer bene, eleggendo l'*onorevole* Cavalletto, e noi, se anche non dividiamo le loro idee, rispettiamo il loro voto.

Fra Carlambrogio da Montevecchia invece, chi non ha votato perchè l'Italia, *come ha detto Sella*, andasse a precipizio, s'è lasciato canzonare come un imbecille qualunque, ed è [...]

CORRIERE NAZIONALE

Sappiamo che i giorni verranno nominati alcuni comandanti superiori dei **distretti militari** per completare il numero di questi, stabilito dalla nuova circoscrizione territoriale militare. Sappiamo pure che in questi giorni si dovrà provvedere a non pochi posti di comandanti di reggimento, oltre quelli resisi già vacanti dalle ultime promozioni. Le nomine dei titolari di questi posti saranno fatte con promozioni a scelta. Così il *Bersagliere*.

Il direttore generale delle Gabelle, Bennati, ebbe ordine di preparare sollecitamente il *regolamento* per l'attuazione della **legge sugli zuccheri**, che verrà posta in vigore appena sarà votata dal Senato.

Ier l'altra sera fuvvi all'ambasciata germanica a **Roma** grande ricevimento dei deputati che spedirono i loro biglietti al sig. Bennigsen presidente del Parlamento tedesco.

I rappresentanti della stampa in **Roma** uniti negli uffici del Diritto, costituirono una Commissione incaricata di formulare uno statuto ispirato al concetto di conciliare i pari tempi gli interessi del pubblico con la moralità e la **dignità della stampa**. La Commissione resta costituita dei signori d'Arcais, Arbib, Martini, *Cantaro*, Fazio, *Wood*, [...]na.

Il Ministero della **marina** ha proibito la visita del *Duilio*.

Il Prefetto di Genova invitò il Sindaco [...] il Consiglio comunale, domandandogli la responsabilità di mantenervi l'ordine.

Alcuni dei colonnelli che non furono compresi nella recente promozione dei maggiori generali, saranno nominati **colonnelli brigadieri**. Nell'esercizio di questo grado potranno dimostrare la loro attitudine a quello di maggiori generali ed essere più tardi compresi in altre promozioni.

Ad Apparelto, in provincia di **Verona**, quei terrazzani nominarono con voto pubblico il loro parroco, certo don Luigi Manara, contrariamente alle stabilito di quel vescovo cardinale che avea nominato certo don A. Bertoni.

Vedremo adesso cosa farà la Curia e se scomunicherà l'eletto del popolo e gli elettori.

Scrivono da **Roma** al *Bacchiglione*:

Da qualche giorno si approvvigionano le principali nostre piazze forti. Il comandante militare di Piacenza ebbe l'ordine di apprestare un parco d'artiglieria d'assedio e di provvedere numerose vetture per l'ambulanza.

CORRIERE ESTERO

Il foglio d'ordinanza di **Berlino** dell'esercito contiene l'ordine imperiale con cui l'Imperatore, dopo essersi persuaso durante il suo soggiorno nelle nuove Provincie che l'attuale presidio non è sufficiente per corrispondere ai bisogni del servizio in tempo di pace, ordina l'aumento delle guarnigioni in quelle Provincie di un reggimento di infanteria, dragoni e ulani, di un battaglione di cacciatori e di una divisione d'artiglieria per ognuna di esse.

Leggiamo nel *Tagblatt* di Vienna in data del 29: « Il richiamo a **Vienna** del ministro della guerra, politico, e viene posto in connessione con provvedimenti militari, che potrebbero essere necessari per una sufficiente difesa dei confini e per l'attuazione di una stretta neutralità. »

Secondo il *National* sono già sorte scissure nel **Ministero francese** Broglie-Fourton. Mentre una parte del Gabinetto vorrebbe procedere a qualunque costo senza riguardo, il duca Decazes desidera che siano eliminati dal Ministero gli elementi bonapartisti e clericali, sostituendovi uomini fidi alla Costituzione.

La sfiducia dei legittimisti contro il **Governo francese** va crescendo e varii senatori realisti sarebbero contro lo scioglimento della Camera.

Nel quartiere Marais circola una petizione contro la politica ministeriale.

In **Francia** fecero grande impressione certe parole del signor Fourton dirette al colonnello Lambert, capo delle guardie di Polizia, che portano il nome di *guardie repubblicane*.

« Sono lieto di vedere il collonello Lambert, che è per me un vecchio amico, alla testa delle Guardie repubblicane. Queste due parole unite sono l'espressione viva del Messaggio, poichè il Governo del Maresciallo Mac-Mahon può definirsi così: la difesa dell'ordine sul terreno della Costituzione. »

Il terrore si è sparso nella città di **Smirne** e dintorni. Si sono organizzate parecchie bande di volontarii Cristiani-mussulmani, con bandiera rossa sormontata da una croce ed una mezzaluna. Si ha notizia di molte depredazioni nel vilayet, e l'opinione pubblica le attribuisce a quelle bande, che si credono formate da banditi della Caramania e da pirati delle Isole.

Il **cardinale Simeoni** ha inviata a tutte le potenze una nota di protesta contro il governo russo che ha vietato il pellegrinaggio a Roma de' suoi sudditi polacchi.

La frequenza al **Vaticano** dei cardinali Schwarzemberg e Hohenloe segnala, secondo i giornali romani, un riavvicinamento del Papa all'Austria.

Don Carlos voleva fare una visita al **Papa**, ma questi gli rispose consigliandolo a sospendere il suo progetto.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Artegna, 30 maggio.

Noi mentre si deve lodare l'Amministrazione del Comune di Tarcento che provvide ad aprirsi una diretta comunicazione con la stazione ferroviaria e, che eccita i Comuni limitrofi a seguirne l'esempio, si deve dolorosamente lamentare la assoluta inerzia e trascuranza delle amministrazioni dei Comuni di Artegna, Buja e Treppo Grande, le quali dopo un anno che è aperto all'esercizio pubblico il tronco della ferrata che rasenta il loro territorio, non hanno pensato a costruire un tronco di strada che dia accesso alla più prossima stazione. — Un giusto lagno dovrebbesi veramente più che ad altri rivolgere per tale fatto alla R. Prefettura ed all'Ingegnere delegato per la costruzione delle strade obbligatorie, essendo appunto gli accessi alle stazioni *ferroviarie contemplati dalla Legge sui Lavori* pubblici. Siccome poi l'iniziativa di cose che riguarda il pubblico interesse di ciascuna località venne dalla popolazione commesso ai rappresentanti che a tale scopo nominarono, ci giova segnalare al pubblico [...] ciò all'edificazione degli ingenui elettori che a quella carica li hanno portati fidando della *loro premura e credendoli capaci di condurre il vantaggio del paese.*

L'illustre Sindaco di Artegna dichiarò che si opporrà con tutte le sue forze a che il Comune di Buja possa ottenere l'espropriazione di fondi posti in Comune di Artegna per raggiungere con metà via, ossia risparmio di quasi due chilometri, la stazione ferroviaria quella località più prossima. Questo probabilmente per non perdere l'occasione di vedere a passare i Bezzi Bujesi in prospetto della sua abitazione.

Il Sindaco di Buja non potendo indurre il prete Pietro Vezio Assessore anziano dalla cui volontà dipende ciecamente la totalità dei Consiglieri comunali, non fa ricorsi od pressione presso le competenti Autorità, accusando oltre in fine anche sopra ordine di esecuzione dell'opera d'ufficio, non sarebbe poi sostenuto dalla R. Prefettura mancandogli la sanatoria della spesa per la volontà del prete Vezio ed adepti, andrebbe ad esporsi al pericolo di pagare col proprio.

Finalmente, il Sindaco di Treppo Grande, non vuole una strada che dal Comune si accedesse alla più prossima stazione della ferrovia perchè questa gli leverebbe tutto il passaggio degli abitanti avanti sua casa, e priverebbe la sua famiglia della vista di un continuo movimento di passanti.

I poveri comunisti intanto percorrono sei o sette chilometri, anzichè tre soli da cui distano dalla più prossima stazione.

Tanto si porta a pubblica notizia, per norma di questi infelici amministrati dei Comuni di Artegna, Buja e Treppo Grande.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Consorzio Filarmonico Udinese. Riproduciamo il programma dell'annunciato straordinario Concerto istrumentale che avrà luogo, a cura *del Consorzio filarmonico udinese*, al Teatro Minerva nella sera di domenica 3 corr. [...] del Concerto e la valentia degli esecutori fanno esser sicuri che domenica sera i nostri concittadini non mancheranno di assistervi in gran numero.

Ecco il programma:

Parte prima.

1. Sinfonia a piena orchestra, nell'opera la *Fanciulla delle Asturie*, del maestro Secchi.
2. Fantasia per pianoforte, nell'opera Ernani eseguita dalla Signorina Corinna Brusadola, del maestro Prudent.
3. Gran fantasia concertata per soli istrumenti d'arco, composta espressamente dal Socio Protettore Signor Mario Michielli.
4. Gran marcia dell'Incoronazione, nell'opera il Profeta, a piena orchestra e banda, del maestro Meyerbeer.

Parte seconda.

5. Sinfonia nell'opera Semiramide, per banda del maestro Rossini.
6. Fantasia per violino, dell'opera il Trovatore con accompagnamento di pianoforte, eseguita dal maestro Signor Giacomo Verza.
7. Sinfonia a piena orchestra, nell'opera i Promessi Sposi, del maestro Ponchielli.
8. Meditazione sul preludio di Bach, per istrumenti d'arco, armonium e pianoforte, del maestro Gounod.
9. Gran marcia originale concertata a piena orchestra, banda e fanfara, del maestro Meyerbeer.

La direzione del Concerto è affidata ai Signori maestri G. Verza e L. Dufaloiti.

Accompagnerà al piano la Signorina C. Brusadola che gentilmente si presta.

Biglietti d'ingresso [...] — Un palco L. 5 — Sedie riservate Cent. 50.

I viglietti sono vendibili sin d'ora presso i negozi Gambierasi e Barei in Via Cavour; Ceria Bologna, parrucchiere Bonetti, e Mercoria fratelli Zuccaro in Mercatovecchio; Trattoria al Pellegrino e Caffè Corazza in Via della Posta.

Per una svista, nel numero di ieri, sotto la rubrica *Corr. della Provincia*, fu ommesso di citare che la corrispondenza da Tolmezzo, ivi pubblicata, era stata tolta dal periodico il *Tagliamento* di Pordenone.

Teatro Minerva. La esecuzione del Nabucco di Verdi, ottima, come abbiamo detto ieri nella prima sera, è stata innegabilmente migliore nella seconda. Cordiali applausi hanno salutato al suo primo apparire il soprano signora Nina Bon[...], la quale fu applaudita vivamente nell'adagio del terzetto: *Io t'amava*, nella sua cavatina: *Anch'io dischiuso un giorno*, che ella dice mirabilmente, nel gran duetto del terzo atto, soprano e baritono. Applauditissimo fu pure nella preghiera del [...] primo: *Tremin gl'insani*, nel duetto col soprano [...]

Presidente. È Daniele promise di contentarla il Placido. La testimonianza in detta questa[...]

Sui particolari della vita a S. Pietro a Patierno, è udito ancora, anche un altro testimone, un napolano a nome Giovanni [...], che provocò la stessa ilarità sulle tribune.

Ora al Ponte della Maddalena.

È introdotto Agostino Venti — ufficiale delle guardie daziarie.

In ottobre del 1874, nella contrada al Ponte della Maddalena si faceva un gran dire di una giovane gobba, che viveva da sola in un piccolo quartierino al 2° Ponte della Maddalena n. 25.

Un giorno, dice il teste, la incontrai alla messa a S. Giovanni. La riconobbi, e le dissi: « *Ah! bricconcella; come li trovi qua? Che fai? Tu li chiami Peppinella e non Teresina!* »

Più volte la esortai a tornare alla casa paterna, ma indarno. Narrai ogni cosa alla madre, a Napoli. Poi fui tramutato dall'ufficio del Ponte della Maddalena, e non seppi più nulla.

L'udienza è sospesa per 20 minuti.

Luigi Pastoriello, con filo di voce nasale che sembra un rantolo, depone: « In agosto del 1874 io era ad abitare al Ponte della Maddalena — Accanto a me presero alloggio un signore, che si diceva impiegato alla ferrovia, con una sua nipote. »

E a questo punto racconta molte circostanze già note ai nostri lettori.

Poi soggiunge: *Un bel mattino, correvano i* primi giorni del novembre, zio e nipote raccolsero la loro roba, e poi picchiarono violentemente all'uscio di casa mia — Mi dissero che partivano per Roma.

— Veramente andate a Roma? chiesi alla giovane.

— No, rispose lo zio; andiamo in un paesello, poco lontano da Benevento, Arpaiso.

A parecchie domande dei difensori Placido e Tarantini, il teste conferma quella parte della sua dichiarazione scritta, nella quale diceva d'aver male argomentato della giovane, perchè era troppo *vispa*, anzi *sfacciata*, e spesso apriva l'uscio di casa a persone sconosciute, e tra gli altri al tenente daziario Venti.

Presidente (ai giurati). — Ora troveremo Giuseppina Gazzara ad Acerra.

Sara de Laurentis — (pettinava Giuseppina Gazzara ad Acerra.)

P. M. — Giuseppina si dolse mai con voi d'aver i piedi gonfi, per averli bagnati nell'acqua fredda? (*Facciamo notare che da questo male Daniele dice essere derivata la morte della Gazzara*).

Test. — Mai! Quella giovane stava meglio di me.

A Santa Sibilla, Giuseppina Gazzara mostrò un giorno la guancia rossa per uno schiaffo avuto dallo zio, D. Salvatore.

Pres. Perchè lo zio gli tirò quello schiaffo?

— *Pel detto della giovane so che lo zio voleva danari a forza, e non avendoli avuti, andò su tutte le furie.*

Ad altra domanda:

— La giovane mi disse pure che lo zio le avea promesso di condurla a Roma, dove dovea recarsi per costruire un pianoforte.

Giovanni Soriano (medico e sindaco di Acerra). — Conobbe ad Acerra la Gazzara, che si faceva chiamare Teresina Ciardullo, e che trovò sempre bene di salute. Nè sa che ella sia stata curata da un medico di Castellamare. — Poi soggiunge: « La partenza di D. Teresina e dello zio da Acerra avvenne la sera di venerdì 27 agosto. Ho poi saputo da certe donne, le quali sono mie inquiline, che avendo visto piangere qualche giorno prima della partenza da Acerra la Giuseppina, seppero da lei che andando a Napoli, nella famiglia della fidanzata dello zio, temeva di essere ammazzata, perchè lo zio sapeva che ella si sarebbe opposta al matrimonio.

Rosa Soriano — Giuseppina non fu mai inferma. Ad Acerra faceva spesso il bucato.

Prima di partire mi disse che aveva paura di andare a Napoli, in casa della fidanzata dello zio, sospettando di qualche *brutta ingratitudine*. Aggiunse pure che avendo ella avuto un'eredità, che lo zio aveva sciupata, egli doveva perciò darle da vivere.

Dopo qualche tempo venne ad Acerra un uomo, ch'io non conoscevo, a prendere la roba. Ma io, adducendo che in paese si buccinava che Teresina era stata barbaramente uccisa, non volli consegnare nulla. L'uomo tramortì, e se ne andò precipitosamente. Più tardi venne un tale, che si disse galessiere, mi fece leggere una lettera, sottoscritta da Teresina Giardullo — ed a costui consegnai la roba della Gazzara.

Dietro invito del Presidente, riconosce nel Daniele il *primo uomo andato ad Acerra*, nel Cifonelli il secondo.

Giuseppa Moro — « Prima che la Gazzara partisse da Acerra, io la vidi un giorno di mal'umore e scolorita. — Mi disse, con aria triste: « Cara Peppina, vado a Napoli, e ad Acerra non vi tornerò più — Io ho un brutto presentimento che a Napoli mi faranno uccidere, perchè io ostacolo il matrimonio di mio zio. »

Racconta pure il fatto dello schiaffo, già deposto da altri testimoni.

Si dà lettura della dichiarazione di Rosa Paladino, inferma. — Nulla d'importante.

È poi introdotta Rosa Gramazio, sarta, di Caserta, quella donna che sulla *Questura di Napoli* riconobbe la prima volta Daniele.

Per questa deposizione rimandiamo i lettori al riassunto del resoconto del commendatore For[...] già da noi pubblicato.

Luisa Mattiello fa una lunga dichiarazione. Una sola circostanza interessante: che la Gazzara si dolse con lei d'un gonfiore ai piedi, per essersi immersi nell'acqua fredda.

P. M. Quanto tempo prima di partire?

— Molto tempo prima.

Girolamo Marzullo, caffettiere, d'Acerra, marito della precedente testimone. Deposizione conforme.

— In che giorno partirono d'Acerra Daniele e la nipote?

— Il sabato prima della festa di S. Cuono, che cade al 28 agosto.

Narra poi come, un giorno, poco lungi dalla stazione ferroviaria di Casalnuova incontrò Daniele e Cifonelli. Il primo gli domandò: Sai che D. Teresina ad Acerra è stata gravemente ammalata, tanto che chiamò un medico di Castellammare?

— No, rispose il Marzullo.

— *Proc. gen.* — *E che altro vi disse il Daniele?* Non vi domandò che cosa avreste detto al giudice istruttore? Non vi offerse cento lire?

— Sissignore, mi rivolse quella dimanda, e non mi diede denaro.

Pres. — Che ne dite di tutto questo, Daniele?

Daniele. — Sì, glielo ho date le cento lire, per compensarlo del servigio che mi rendeva facendo recapitare la roba a Napoli.

Pres. — È falso dunque questo testimone?

Daniele — Sissignore.

Il Cancelliere legge la lettera, con la quale il Cifonelli si presentò ad Acerra al Marzullo per ritirare le vesti e l'altra roba di Giuseppina Gazzara.

La lettera è firmata Teresina Giardullo.

Dopo di ciò l'udienza è tolta. Il dibattimento proseguirà martedì.

(*Continua.*)

la preghiera del quartetto Dio di Giuda … itono sig. De Anna, il quale ha bella voce, potente specialmente nello medio, e canta ed agisce bastanza bene. Come la prima sera benissimo il …zzo soprano signora Cosina Bacchiani, ed il basso Abulcher Leoni, un giovanotto dalla voce fresca, potente, intonata, che è chiamato indubbiamente … carriera.

I pezzi d'assieme, finale 1°, quartetto con cori, … II°, il gran coro *Va pensiero*, nel terzo atto, il gran pezzo concertato *Immenso Jeova!* vennero eseguiti con sempre maggior sicurezza, ed è *lubitato che, tenuto conto dello scarso numero* i coristi, a furia d'esattezza e d'intelligenza seppero … l'effetto possibile.

Ripetiamo insomma che chi non va al Minerva, passare, in ogni sera d'opera, un paio di ore, a fa certo il proprio interesse.

I volontari di un anno. Il Ministero della guerra ha emanata una nuova istruzione per lo …olamento dei volontari di un anno. In essa si …rano raccolte tutte le disposizioni con le quali … d'ora in avanti regolato il volontariato.

… domande per volontariato non potranno, secondo la nuova istruzione, che esser fatte una sola volta nel corso dell'anno: e precisamente nel mese di giugno. Gli esami gli arruolamenti si faranno nel luglio, e il servizio comincierà col 1° novembre.

L'anno di servizio per l'arma di fanteria non … potrà esser fatto presso il Distretto, ma dovrà … in quei reggimenti di fanteria o di bersaglieri … stanziano in un capoluogo di divisione militare …ritoriale ed in …

Feste di Torino. In occasione delle feste … avranno luogo in Torino nei giorni 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10 e 11 giugno corr., per l'inaugurazione … monumento al Duca di Genova, per l'VIII …gresso ginnastico italiano, e per la fiera enologica, … Direzione generale della ferrovia dell'Alta Italia … pubblicato un avviso, in data 24 maggio corr., …riguardante le riduzioni straordinarie di prezzi, … essa per tale circostanza ha creduto di fare, e …ttante l'elenco delle Stazioni autorizzate allo …ndita dei biglietti, e le relative avvertenze.

Meccanismo per prevenire gli scontri. Il congegno inventato da un meccanico, il …gnor Guano di Genova, per prevenire lo scontro … treni ferroviari, è ingegnoso, semplice e di facile applicazione.

Ogni tender dovrebbe avere una ruota succursale … mezzo dell'asse principale. Questa ruota nella …ssa del treno passa sopra un congegno di un'asta, … quale per mezzo di due ruote dentate, spinge … leva che s'innalza, al passaggio del convoglio … quattro chilometri di distanza sulla stessa linea. Ora se avvenisse l'arrivo di un altro treno dalla …rte opposta, trovando la leva alzata vi darebbe di … con un asta di cui è sempre munita ogni …cchina. Quest'asta premuta dalla detta darebbe …mediatamente l'allarme, facendo suonare campane … e mettendo in azione il fischio.

Si comprende che il convoglio avvertito così dal …icolo avrebbe tutto il tempo di fermarsi, come … fermerebbe il treno dalla parte opposta che … avvertito nel medesimo modo e per lo stesso …

I frequenti disastri che avvengono negli scontri … treni, i danni materiali che ne provengono … le molte vite umane sacrificate, sono una …ponente ragione perchè sia seriamente studiato …esto progetto, che riuscendo porterebbe incalcolabili vantaggi.

Ogni giorno una. — Fra amici che non pretendono a scienziati.

— Che cos'è un aurora boreale?

— Un'aurora boreale è… un fenomeno.

— Scusa, ma un fenomeno cos'è?

— Che ignoranza! Un fenomeno è… è una cosa … non può succedere!

POSTA DEL MATTINO

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Bukarest che lo Czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe conferiranno ad Hermanstadt.

Fa grande sensazione a Berlino che l'imperatore Guglielmo rinunci quest'anno al solito suo viaggio ai bagni …

Telegrafano da Trieste al *Dovere*:

Si attendono con impazienza a Costantinopoli le …ze ausiliarie domandate alla reggenza di Tunisi. Credesi che per il caso di sfacelo delle cose ottomani la Spagna prepari il terreno per occupare Tunisi.

La Porta ha intavolato trattative col Bey per ottenerne il protettorato.

Il 28 a Costantinopoli è stata scoperta una vasta congiura per detronizzare la famiglia degli Osmanidi. Furono pure scoperti depositi di armi ed un proclama.

Furono arrestati diversi … comitati nelle provincie.

Gli affigliati alla Giovine Turchia si rifugiano sopra navi straniere.

Alcuni però sono stati giustiziati.

Dal *Secolo*:

Parigi, 31, ore 1.5 ant. — (E) Giulio Simon pubblica nell'*Echo Universel* una sua lettera, in cui dice che, abbandonando la direzione di quel giornale, egli non crede siasi bisogno di difendere il Gabinetto caduto; dappoichè tutti sanno essersi egli *ritirato in seguito al rifiuto fermamente opposto di* accettare la sostituzione del governo autoritario a quello parlamentare.

Eccone alcuni brani:

« Noi difenderemo la Francia contro le cupidigie di un partito, che è il nemico nato della legalità e della libertà, e che ci abbandonò per due volte *alle invasioni*.

« Chiameremo a noi quanti, avendo in eguale orrore una guerra civile ed una guerra europea, vogliono rendere la repubblica amabile e farla forte. »

Gli Uffici delle varie frazioni repubblicane della Camera si riuniscono quotidianamente; ma non pubblicano le deliberazioni prese.

I legittimisti pretendono assolutamente che un altro caporione del loro partito entri nel gabinetto. In caso diverso minacciano di opporsi allo *scioglimento della Camera*.

È imminente la pubblicazione di un manifesto del conte di Chambord.

Si va sempre più propagando l'idea che a Mac-Mahon debba succedere Gambetta nella presidenza della Repubblica.

L'ambasciata turca comunicò ad alcuni giornali il seguente dispaccio, pervenutole ieri da Costantinopoli:

« I Turchi ripresero Ardahan. »

Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio da Vienna, 30:

La *Presse reca da Jassy che aumenta il passaggio* delle truppe.

Duemila Circassi, che commisero atti di violenza e di insubordinazione facendo dimostrazione di simpatie turche, furono disarmati e avviati verso l'interno della Russia.

Si fanno a Jassy dei grandi preparativi per il ricevimento dello Czar.

TELEGRAMMI

Cairo, 30. — La questione degli Abissini fu completamente risolta dietro proposta di Gordon. Le corazzate turche che sono attese il 4 giugno, scorteranno 7 navi da trasporto, che recheranno in Turchia 2000 soldati egiziani.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

La Porta per giustificare i numerosi arresti degli ultimi giorni fece sapere che non trattasi di cospirazione tendente a proclamare la decadenza del Sultano e della dinastia regnante, ma trattasi semplicemente di allontanamento dei partigiani di Midhat i quali nelle ultime dimostrazioni si compromisero con aperta agitazione pel richiamo di Midhat.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest: In causa dei ripetuti accidenti nelle ferrovie rumene il direttore generale Gilloux fu chiamato dal Granduca Nicolò. L'esercizio delle ferrovie passerà esclusivamente nelle mani dei russi.

Mosca, 30. — La ferrovia del Barboschi Braila, causa il grande straripamento del Danubio è impraticabile.

Cairo, 30. — La questione *degli Abissini* è completamente risolta dietro proposta di Gordon. Le corazzate turche sono attese il 4 giugno e scorteranno 7 *navi da trasporto* che recheranno in Turchia 2000 soldati egiziani.

Costantinopoli, 31. — La ripresa di Ardagan dalle truppe turche è ufficialmente confermata.

Il ministro d'Italia fu ricevuto oggi in udienza dal Sultano.

Bukarest, 30. — La Camera da parecchi giorni non tiene sedute mancando il numero legale. La discussione sulla carta monetata fu quindi aggiornata. Un credito di 500,000 franchi fu messo a disposizione del ministro degli esteri pel ricevimento dello Czar.

La posizione di Calafat è eccellentemente difesa dopochè i russi vi trasportarono 80 cannoni da posizione.

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Batum 30. Un combattimento sanguinoso per dieci ore fu impegnato dai russi, che volevano porre le artiglierie sulle alture situate fra Rusetan e il campo di Ali pascià. Malgrado il numero considerevole delle truppe impegnate e l'intrepidenza dei ripetuti attacchi, i russi furono respinti lasciando molti morti e feriti.

Pietroburgo, 31. — (*Telegramma del 24 dal Caucaso*) Il generale Okobilo si impadronì ieri delle alture di Samedas sulla riva sinistra del Kintriski. Un'altra colonna comandata da Molikoff cercava di separare la popolazione di Kobulet dalle posizioni delle truppe turche; malgrado le difficoltà la colonna russa occupò una posizione a sei verste distante da Chatzudani. Le perdite dei russi sono tre morti e feriti.

Costantinopoli, 30. — Il Comitato ottomano di soccorso ai feriti protestò per mezzo del Comitato centrale di Ginevra contro il bombardamento dell'Ospitale di Viddino che portava i segnali neutri da parte delle batterie di Calafat.

Atene, 30. — Comunduros, appoggiato da Tricupis e dai Deljannis, sottopone al Re la formazione di un nuovo Ministero. Comunduros all'interno, Cotostanlos agli esteri, Papamichapulos *alla giustizia, Stiropulos alle finanze, Petrnezes alla* guerra, Canaris alla marina, Scopulo ai culti.

ULTIMI.

Roma, 31. — *Camera dei deputati.* — Convalidansi le elezioni di Clusone e del terzo collegio di Milano. Discutesi il bilancio pel 1877 del ministero d'istruzione. Parenzo dimostra la necessità di un riordinamento generale del pubblico insegnamento armonizzandone meglio le singole parti e conciliandone i metodi e gli scopi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici il cui dualismo ed antagonismo producono non pochi inconvenienti e, massimamente procurando siano corrispondenti al loro fine le scuole istituite nelle carriere industriali e commerciali e di frutto più immediato pei giovani.

Cutori raccomanda al ministro di provvedere a sollecitamente completare in conformità degli attuali progressi scientifici, ed alla esistenza degli studii la facoltà medico-chirurgica della Università Pisana.

Morpurgo fa notare a Parenzo che da tempo vennero tolte le cagioni del dannoso dualismo da esso lamentato fra le scuole tecniche e gli istituti tecnici per opera dei ministri precedenti, non esservi pertanto più luogo ad inconveniente alcuno. Riguardo all'ordinamento delle scuole conducenti specialmente alle carriere dal medesimo indicate dice che tali scuole havvene parecchie, e danno buoni frutti e studiasi come migliorarle ed accrescerne il numero.

Saladini, Carnazza, Nocito, Varè, discorrendo delle condizioni dell'insegnamento e del personale dedicatovi, raccomandano al ministro di provvedere equamente a queste ed alle riforme di quello. Chiedesi la chiusura della discussione generale, ma la Camera non approvala.

Coppino tratta varie questioni sollevate dai preopinanti. Ricorda le proposte da esso presentate per riordinare gli studi superiori e secondari e migliorare le condizioni delle scuole e degli insegnanti. Consente che resti a fare non *poco*, ma dichiara esagerate alcune riforme consigliate, ed espone i suoi concetti riguardo al vario ordine degli studii pubblici. La discussione generale è chiusa.

Trattasi sull'ordine del giorno della commissione pel quale confidasi nel ministero che provvederà perchè una copia di ogni nuova opera pubblica in Italia sia deposta nella biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

Coppino e Bonghi però credono che dell'amministrazione non possasi disporre che delle copie depositate nella biblioteca nazionale a Firenze la quale cosa non reputando bene di fare, aggiungono che richiedesi una legge speciale. Richiedesi cioè che impongasi un aggravio che certamente cadrebbe a danno degli autori.

Sella sostiene la proposta della commissione, insistendo però Coppino a dichiarare di non potere assumere impegno formale, pur riservandosi di esaminare la questione, Sella ritira l'ordine del giorno della commissione prendendo atto della dichiarazione del ministro. Il capitolo concernente il personale nelle università ed altri istituti universitari da inizio argomento a considerazioni ed istanze di Toscanelli, Pierantoni, Cavalletto *cui Coppino risponde con di*chiarazioni.

Deliberasi di tenere domani due sedute.

Pietroburgo, 31. — *L'Agenzia Russa* annuncia che in vista delle complicazioni che potrebbero sorgere da una guerra della Serbia contro la Turchia, la Serbia decise di mantenere una stretta neutralità.

Atene, 31. — Nuovo ministero: Comunduros presidenza ed esteri, Papamichalopulos interno, Sodropulos finanze, Pelinezas guerra, Bubulis marina, Contostaulos giustizia, Notaras istruzione. I partiti Tricupis e Deljanis promisero di appoggiare il gabinetto.

CORRIERE DEGLI AFFARI

1 Giugno.

Olii. La piazza di Milano continua pochissimo attiva ai seguenti prezzi:

Olio seme lino	al quint. L.	100 a 110
» olivo 1ª qual.	» »	175 a 180
» » 2ª »	» »	150 a [illegible]
» » da ardere	» »	110 a —
» sesamo	» »	122 a 128
» noce	» »	170 a —
» ravizzone	» »	105 a —

Da Bari ci scrivono, che su quella piazza i prezzi si sostengono, specialmente per le qualità di oliva. I possessori sarebbero spinti nella via delle pretese per la scarsa fioritura e i seri danni arrecati dalla grandine, che rovinò molti oliveti della provincia di Bari e di quella di Basilicata.

I depositi sono molto scarsi; e si quotano i seguenti prezzi che sono nominali:

Sopraffini N. 1	L.	152 —
Fini » 2	»	146 —
Mezzofini » 3	»	137 50
Mangiabili » 4	»	130 —
Com. lamp. » —	»	117 50

Cereali. *Torino*, 29 maggio. — Il nostro mercato terminò con pochi affari in tutti i generi; in grani trovino qualche partita roba fina, non si combinarono contratti.

La meliga non trova compratori anche con ribasso sui prezzi; segala ed avena sono più offerti con nessuna domanda; riso in ribasso di cent. 50 per quintale.

Lecco, 27 maggio. La domanda dei grani fu oggi meno attiva ed il mercato un po' più calmo del solito con qualche ribasso nei prezzi.

Si aspetta un po' più di vivacità dopo il raccolto dei bozzoli, potendo allora i consumatori disporre del ricavo pei loro acquisti, mentre in giornata la valuta è molto scarsa e non si possono combinare affari che a respiro indefinito.

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 31 maggio

3 0/0 Francese	69.45	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	104.27	» Romane	227.—
Rendita italiana 5 0/0	66.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	—.—	Cam. Londra, a vista	25.16.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	11.3/4
Ferrovie V. E. (1863)	247.—	Cons. Ingl.	93.1/2
» Romane	69.—		

LONDRA, 30 maggio

Inglese	95.1/8 a 95.1/4	Spagnuolo	10.1/4 a 10.1/2
Italiano	65.5/8 a 65.7/8	Turco	8.1/16 a 8.3/16

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
2.24 pom.	3.20 pom.
8.15 pom.	6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

Guadagno sicuro

e garentito di 5 a 10 Lire al giorno ed anche più per qualsiasi persona ed in qualunque paese.

Per ragguagli rivolgersi mediante un vaglia di 2 Lire, al Sig. **A. E. Capelli**, Via Caffaro, 14, Genova.

MADRE E FIGLIA SON SORELLE!!

La sottoscritta possiede tutti i **segreti speciali** per la Toeletta intima delle Signore, relativamente alla conservazione del corpo. Questi saranno inviati a chi rimetterà L. 3 in Vaglia postale o lettera raccomandata alla Sig.ª **Giuseppina Mazzattenda**, Via Caffaro, N. 14, Genova.

NB. — *La Corrispondenza sarà tenuta colla massima segretezza. Ogni domanda dovrà essere accompagnata da un francobollo di Cent. 20 per il riscontro.*

Vittorio Passamonti

N. 18 CHIAVRIS N. 18

DEPOSITO ZOLFI

vero Rimini, qualità senza eccezione.

Rendonsi ostensibili a richiesta Certificati attestanti la genuità e l'efficacia.

IN BORGO AQUILEJA VIA GORGHI N. 12

BACHI NATI

prodotti da Semente Originaria Annuale Giapponese di perfettissima qualità verde da vendere a prezzi da convenirsi.

MARIO BERLETTI - UDINE - VIA CAVOUR 18 E 19

CARTE DA TAPPEZZERIA

Svariato deposito, arricchito testè di oltre 200 disegni nuovissimi.

I prezzi scendono sino a cent. **40** per ogni rotolo che copre una superficie di 4 metri quadrati.

Luschnitz! Luschnitz! Luschnitz!

RINOMATISSIMA FONTE D'ACQUA

PUDIA-SOLFOROSA

Viene raccomandata nelle inveterate malattie intestinali, nelle affezioni erpetiche scrofolose, affezioni articolari, calcolose delle vie orinarie, disturbi residui delle cure mercuriali, sifilide ostinata, ingorghi al *fegato e milza, impedisce lo sviluppo di* possibili infiammazioni nella stagione estiva, è rimedio efficace contro l'innapetenza.

Col **dieci giugno** arriverà giornalmente dalla fonte, e si dispenserà **ALLA BIRRERIA CECCHINI**, Borgo S. Bortolomio, *Casa del nob. Nicolò Caimo Dragoni.*

AVVISO

Presso la Ditta **Morandini e Ragozza**

Udine Via Cavour N. 24

trovansi in vendita sementi **Caffè Messicano** completo surrogato al Caffè Arabico con le indicazioni sul modo di coltivazione, compilate per cura del sig. *Vincenzo Gasparinetti* — Motta di Livenza, introduttore di tale preziosa pianta.

DA VENDERE O D'AFFITTARE

in Pordenone l'antico Albergo della Scala d'oro con Stallo, Magazzini e Camere ammobigliate.

Per schiarimenti rivolgersi alla sottoscritta proprietaria in Pordenone

Maria Grassi.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(507)

Nota

per aumento di sesto

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civile e Correz. di Pordenone

rende noto

che gl'immobili sotto descritti posti all'incanto sulle istanze di Pagura Pietro fu Antonio di Aviano contro Pradella Osvaldo di Villotta, con sentenza 25 corrente, furono venduti a Pitter Luigi fu Giovanni d'Aviano per l. 280.80,

che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 9 giugno p. v.

che tale aumento può farsi da chiunque abbia compiute le condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi secondo e terzo C. P. C. per mezzo di atto ricevuto da esso Cancelliere colla simultanea costituzione d'un procuratore.

Immobili venduti

Fabbricato urbano in mappa n. 10222 X del Comune di Aviano colla rendita imponibile di l. 37.50.

Pordenone, 26 maggio 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

(508)

N. 592

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'Asta

In esecuzione a disposizioni del Consiglio Comunale, nel giorno 2 del mese di giugno p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Signor Sindaco, un terzo esperimento d'asta per la vendita, a prezzo ridotto, di passa 447 e 1/4 di legno morello (ciascuno di m³ 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Coronuzza di sotto e Comugna del Quajat.

Il legno sarà venduto in nove lotti distinti di passa 50 circa l'uno, come dal relativo prospetto di misurazione, e verrà consegnato come trovasi accatastato in bosco con alla mano il prospetto suddetto portante il numero delle cataste e la quantità di ciascuna.

L'aggiudicazione di ogni lotto seguirà separatamente, ed avrà luogo a favore di chi aumenterà il prezzo ridotto a l. 15 per passo, e la misura dell'aumento sarà determinata al *momento* dell'*asta*.

Il prezzo di delibera definitiva sarà pagato nella cassa comunale in due eguali rate, la prima di esse all'atto del Contratto, e la seconda due *mesi* dopo.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione delle candele in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito per ogni lotto di italiane l. 100 a cauzione dell'offerta stessa, e di l. 50 per sostenere tutte le spese d'asta, contratto ecc. antecedenti, presenti e successive, che sono ad esclusivo suo carico.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano, il 16 *maggio* 1877.

Il Sindaco
G. Brun.

(509)

Comune di Rigolato

AVVISO

per miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale il giorno 24 corrente Maggio per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1187 piante resinose di cui l'avviso 9 detto mese rimase aggiudicatario il Sig.r De Candido Ilario di G. Battista per l'importo di L. 15532.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. d'asta e pegli effetti del disposto dell'art. 58 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si porta a pubblica *notizia*, che il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore dodici meridiane del giorno 7 giugno prossimo venturo.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. 16308,60, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato, o non cautate dal deposito di L. 1553,00.

Dall'Ufficio Municipale di Rigolato il 25 Maggio 1877.

Il Sindaco
G. Gracco

(510)

R. Pretura di S. Daniele

Accettazione d'eredità col beneficio d'inventario

IL CANCELLIERE

della R. Pretura di S. Daniele

A senti dell'art. 955 del Codice Civile rende noto che con verbale 19 corrente elevato dal sottoscritto, la signora Baracchino Maria di Santo residente in Farla, Comune di Majano, accettò col beneficio d'inventario per conto proprio e nell'interesse dei minori suoi figli Teresa, Fortunato, Rinaldo-Pietro, Mamento e Pietro, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre, Riva Pietro fu Giuseppe morto nel 19 aprile p. p. in Farla di Majano con testamento del giorno precedente, in atti del Notaio di S. Vito del Tagliamento Dott. Virgilio Di Biaggi.

S. Daniele, il 20 Maggio 1877.

Il Cancelliere
C. Pasi.

(511)

AVVISO.

Con mio Rogito 8 novembre 1876 Num. 2962-6803 fra i signori Facini cav. Ottavio di Magnano, Capellari Bortolo di Ospedaletto, Armellini Luigi fu Gerolamo di Tarcento, Morgante Gio. Batt., Evangelista e dott. Ferdinando-Ottavio di Tarcento, fu costituita una Società in nome collettivo sotto la Ragione Sociale - *Facini e Morgante e Compagni* - con sede a Tarcento, per fabbricazione e vendita di mattoni ed altri laterizi, col capitale di it. lire 30,000.00.

La durata ha due periodi, dal 1° agosto 1876 a 31 dicembre 1878, e da 1° gennaio 1879 a 31 luglio 1888; allo spirare del primo periodo la maggioranza dei soci deciderà se la Società debba, o no, continuare anche pel secondo periodo, ed in caso di continuazione i soci dissenzienti potranno cedere la loro caratura, preferibilmente agli altri soci. I Fratelli Morgante rappresentano unitamente il capitale. La direzione Tecnica e materiale dell'impresa è affidata al sig. Bortolo Capellari; la gestione economica e la cassa sono affidate al sig. Evangelista Morgante.

Cadaun socio potrà firmare a nome della ragione sociale.

Dott. Alfonso Morgante
Notaio di Tarcento.

(514)

LA SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

Avvisa

che nel *Giornale di Udine* del giorno 5 dicembre 1874 n. 290 fece inserire un avviso col quale venivano pubblicate le risultanze di espropriazione dei beni occorsi per la costruzione della Ferrovia Pontebbana in Artegna parte 2ª, e che al n. 3 della Tabella formante parte di quell'avviso veniva indicato che il fondo della Ditta Livia Giuseppe fu Domenico si trovava in mappa censuaria a parte del n. 447.

Ora avverte, chiunque potesse avervi interesse, che in forza del Decreto 27 maggio corrente n. 985 dell'Ill.mo signor Prefetto di Udine il detto fondo corrisponde invece a parte del n. 4497 della mappa suddetta, per la complessiva superficie delle centiare 208 e per l'indennità delle lire 108.16 già annunciato nel precitato avviso pubblicato nel *Giornale di Udine*.

Udine 28 maggio 1877.

Il Procuratore
Ing. A. Alessandrini.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Anno 18° — di pubblicazione — 18° anno

ANNUARIO LOSSA

DEL

Commercio e dell'Industria d'Italia

per l'Anno 1877

PUBBLICITÀ RIUNITA DEGLI INDIRIZZI

«Raccolta speciale delle Ditte commerciali ed industriali italiane ed estere in rapporto «col commercio italiano; Notizie statistiche, industriali, commerciali; Prodotti del suolo; Comu- «nicazioni internazionali di Linee Ferrate; Servizi di Navigazione e Messaggiere.

L'edizione 1877 è informato più elegante; compilato nuovamente in linea *alfabetica* di località e corredata delle regolari variazioni; contiene inoltre: 1° L'*indice* analitico delle *materie*: a mezzo di cui si può facilmente rilevare gli indirizzi d'ogni ramo di commercio e d'industria, colla sola indicazione del *numero* della *pagina ove* trovansi indicati.

2° L'*Elenco nominativo alfabetico* delle Ditte indicate nell'Annuario.

3° L'*Appendice* contenente le *Tariffe* Postali e Telegrafiche colle varianti ultime avvenute; segue poi l'*itinerario* delle comunicazioni internazionali ferroviarie di navigazione e messaggierie.

Prezzo Italia (franco di porto) L. 6 — *Estero L.* 8.

Vendesi presso il *Compilatore* LOSSA AUGUSTO *via Cernaia*, 28, p. 3, TORINO.

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due ditali di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a pagare qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

PER LA STAGIONE ESTIVA

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

I sottoscritti si pregiano di portare a conoscenza dell'onorevole e numerosa loro clientela, avere attivato per la STAGIONE D'ESTATE uno dei più scelti e variati servizi di BIBITE GAZOSE dei più recenti e salutari ritrovati, cioè:

Limone, Ribes, Vermouth, Arancio, Tamarindo, Gomma, Framboise, Costume, Menta verde glaciale du Gran S. Bernard, Patria, Elisir della salute.

Oltre ad un completo assortimento di VINI IN BOTTIGLIE ed una eccellentissima qualità di BARBERA D'ASTI giuntaci recentemente.

CON DEPOSITO

di ACQUE GAZOSE E SELTZ della nuova Fabbrica in Via dei Gorghi, N. 14.

NB. Pei Signori rivenditori, tanto in fusti che a litri, deposito di Vermouth dei fratelli CORA di Torino, a prezzi convenientissimi.

Ceria e Bologna, *Mercatovecchio, N. 1.*

PER LA STAGIONE ESTIVA

EVA

Che rigetta il fatal Pomo

ovvero

IL MONDO È SALVO

Sogno fantastico

Opera originale italiana dedicata al sesso gentile

Abbiasi dunque la compiacenza di leggerlo ed esaminarlo attentamente!

PREZZO CENT. **80** FRANCO DI PORTO

Dirigere le domande con l'importo anche in francobolli a *Gustavo Sant'Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria, 7, B.

DOMINO MIGNON

Elegante scattola lucida tiretto contenente tutte *le pedine* in osso lavoro finissimo per L. 3 franco di porto — Dirigere le domande, *Gustavo Sant'Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.